

Programma per l'Apprendimento Permanente
Programma settoriale Leonardo da Vinci

Bando 2008-2010 – Scadenza 2010

Priorità Nazionali - ITALIA

Criteri integrativi di priorità, qualità, ammissibilità relativi alle Misure: Mobilità, Partenariati Transnazionali e Trasferimento dell'Innovazione del Programma LLP - Leonardo da Vinci - Bando 2010

MOBILITÀ

Generalità ed avvertenze per la progettazione

A parità di qualità delle candidature, fino ad un massimo del 20% delle risorse disponibili, per ciascuna Misura dell'azione Mobilità (IVT, PLM e VETPRO), è riservato ad Organismi che non hanno presentato una candidatura nella Misura nel corso del bando 2009.

Criteri di priorità

Si incoraggiano i progetti destinati alla “Mobilità degli insegnanti e formatori VET” (VETPRO), in particolare dei formatori, che enfatizzano le pratiche di apprendimento nei luoghi di lavoro, al fine di sperimentare modalità di integrazione, riconoscimento e messa in valore tra competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non-formali. Questa potrebbe inoltre essere un'occasione per riflettere sia sulle differenti metodologie per l'insegnamento/apprendimento, sia sulle modalità adottate per il riconoscimento dei relativi Learning Outcomes. Per consentire ciò, in esito all'esperienza di mobilità, si richiede obbligatoriamente di fornire prodotti, metodi, strumenti e prassi utilizzati.

*⇒ Le proposte presentate, che tengono conto dei criteri di priorità della Misura Mobilità, potranno beneficiare di un massimo di **5 punti aggiuntivi**. Non potranno in nessun caso essere attribuiti più di 5 punti aggiuntivi anche se, nella stessa candidatura, vengano considerate più di una priorità.*

Criteri di qualità

1. A parità di qualità, saranno considerati prioritari quei progetti che dimostrino chiari riferimenti a problematiche di tipo settoriale.
2. Saranno considerate prioritarie, a parità di punteggio, quelle candidature che all'interno del partenariato siano state capaci di dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est – Isole, Nord-Sud).
3. Saranno considerate prioritarie, a parità di punteggio, quelle candidature che utilizzano il certificato Europass Mobilità per documentare e garantire trasparenza ai percorsi di apprendimento effettuati.
4. Particolare attenzione sarà dedicata, in sede di valutazione, ai progetti che dimostrano di avere una maggiore partecipazione di proponenti/partecipanti provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

⇒ Non è prevista attribuzione di punteggio aggiuntivo per i criteri di qualità della Misura Mobilità.

Criteri di ammissibilità

1. E' consentita la candidatura di un solo progetto per organismo proponente, indipendentemente dal ruolo (coordinatore o partner) coperto nell'iniziativa proposta. Nel caso vengano presentate più candidature, tutte le proposte nelle quali risulterà coinvolto l'Organismo saranno considerate non ammissibili.
2. Solo per i progetti di Mobilità – PLM, alla candidatura, pena esclusione, deve essere allegata una bozza del bando di selezione, o di documento equivalente, dalla quale sia possibile evincere i criteri e le modalità di reclutamento e selezione dei beneficiari.
3. In tutte le candidature di Mobilità, indipendentemente dalla Misura specifica (IVT, PLM e VETPRO) è fatto obbligo di inserire in allegato il documento/format che si prevede di utilizzare per certificazione, attestazione, riconoscimento, validazione, descrizione attività svolte dal beneficiario che sarà adottato. (addendum a formulario)

⇒ *Non è prevista attribuzione di punteggio aggiuntivo per i criteri di ammissibilità della Misura Mobilità.*

PARTENARIATI MULTILATERALI

Criteri di ammissibilità

1. E' consentita la candidatura di un solo progetto per organismo proponente, indipendentemente dal ruolo (coordinatore o partner) coperto nell'iniziativa proposta. Nel caso vengano presentate più candidature, tutte le proposte nelle quali risulterà coinvolto l'Organismo saranno considerate non ammissibili.
2. La candidatura dovrà essere redatta in lingua inglese: sarà questa la versione sulla quale si baserà il processo di valutazione e selezione. Inoltre, ne dovrà essere fornita una traduzione in italiano, finalizzata ad eventuali azioni di disseminazione che l'Agenzia Nazionale potrà avviare a seguito di una eventuale approvazione.
3. Non saranno considerate ammissibili candidature da parte di Organismi che abbiano in corso (come proponenti o come partner) progetti approvati nella Misura Partenariati in occasione di scadenze precedenti. Per "progetto in corso" si intende l'azione non ancora conclusa con la trasmissione all'Agenzia Nazionale del rapporto finale.
4. Non saranno considerate ammissibili le candidature nel cui partenariato sia prevista la partecipazione di più di 2 organismi italiani.

⇒ *Non è prevista attribuzione di punteggio aggiuntivo per i criteri di ammissibilità della Misura Partenariati Multilaterali.*

PROGETTI MULTILATERALI PER IL TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE "TOI"

Criteri di priorità

Priorità 1.: Trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle certificazioni

→ Nel caso di proposte che abbiano come esito la individuazione di figure professionali ed unità di competenza e la messa in trasparenza delle competenze stesse, si propone di incoraggiare le pratiche di referenziazione ai sistemi classificatori (ATECO 2007 per quanto riguarda i settori economici in cui operano tipicamente le figure; NUP06 - Nomenclatura delle Unità Professionali, per quanto riguarda i contenuti del lavoro; Mappa delle Aree economico professionali, per quanto riguarda il coordinamento con il costituendo sistema degli standard

professionali di cui al Tavolo Unico Nazionale) ed agli strumenti di trasparenza esistenti (Libretto Formativo del Cittadino), in modo da favorire l'integrazione e la spendibilità di sistema di quanto realizzato in ambito LdV.

Priorità 2.: Sviluppo della qualità ed attrattività dei sistemi e delle pratiche VET

→ Si propone di promuovere l'utilizzo degli indicatori che scaturiscono dalla Raccomandazione sulla Garanzia di qualità EQARF (European Quality Assurance Reference Framework for Vocational Education and Training) per supportare la sperimentazione di possibili modalità di impiego degli stessi. In coerenza con le strategie di qualificazione dei sistemi si promuovono altresì azioni a tutela della salute, della prevenzione e della sicurezza.

Priorità 3.:Sviluppo di abilità e competenze in rapporto ai fabbisogni del mercato del lavoro – “New Skills for New Jobs”

→ In coerenza con le indicazioni che emergono nella Comunicazione “*New Skills for New Jobs*” si propone di seguire l'indicazione comunitaria sulla necessità di “*rafforzare l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa promuovendo ambienti più favorevoli all'apprendimento nei luoghi di lavoro, attività formative in contesto produttivo e percorsi di apprendistato come basi per lo sviluppo di abilità professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro*”.

Priorità 4.:Sviluppo di abilità e competenze di insegnanti, formatori e tutor del VET.

→ Si faccia riferimento alla priorità evidenziata per la Misura “Mobilità-VETPRO”.

⇒ *Le proposte presentate, che tengono conto delle indicazioni dei criteri di priorità della Misura TOI, potranno beneficiare di un massimo di 5 punti aggiuntivi. Non potranno in nessun caso essere attribuiti più di 5 punti aggiuntivi anche se, nella stessa candidatura, vengano considerate più di una priorità.*

Criteri di qualità

1. Saranno considerate prioritarie, a parità di punteggio, quelle candidature che all'interno del partenariato siano state capaci di dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est – Isole, Nord-Sud).
2. Saranno considerate prioritarie, a parità di punteggio, quelle candidature che all'interno del partenariato siano state capaci di dimostrare la presenza attiva di PMI e Parti Sociali, in considerazione di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione "Una corsia preferenziale per la piccola impresa (Small Business Act per l'Europa 25/06/2008) e successiva Risoluzione del Parlamento europeo del 10/03/2009, con cui si sollecitano politiche, orientamenti e comportamenti degli Stati membri tendenti a favorire la crescita delle PMI.
3. Particolare attenzione sarà dedicata, in sede di valutazione, alla qualità espressa in sede di elaborazione di obiettivi quantificati e correttamente integrati da indicatori coerenti. Indicatori di risultato e di impatto dovrebbero essere forniti sulla duplice dimensione del target (individui, sistemi, settori) e del tempo (breve, medio e lungo periodo).
4. Particolare attenzione sarà dedicata in sede di valutazione, a quei progetti che si pongono in continuità con iniziative precedenti nell'ambito della stessa azione, rinnovandone e diffondendone i risultati.
5. Particolare attenzione sarà dedicata, in sede di valutazione, ai progetti che dimostrano di avere una maggiore partecipazione di proponenti provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

⇒ *Non è prevista attribuzione di punteggio aggiuntivo per i criteri di qualità della Misura TOI.*

Criteri di ammissibilità

1. Alle candidature dovranno essere allegati i prodotti oggetto di trasferimento (se si tratta di modelli di intervento o di risultati di tipo immateriale, ovviamente, occorrerà predisporre una descrizione estremamente puntuale e articolata).
2. Si richiede, di allegare alla candidatura una sintesi descrittiva (Max 20 righe) in italiano e inglese del prodotto/risultato oggetto di trasferimento, che verrà utilizzata dall'Agenzia Nazionale per azioni di analisi, disseminazione e informazione nell'eventualità dell'approvazione della proposta.
3. Le candidature che non ottemperano a questo obbligo non saranno ammissibili. Per semplificare il processo di verifica dell'ammissibilità, si invitano i promotori ad identificare chiaramente all'interno del plico inviato tali prodotti/risultati.

⇒ Non è prevista attribuzione di punteggio aggiuntivo per i criteri di ammissibilità della Misura TOI.

Allegato A

GLOSSARIO

EQF	<p>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008</p> <p>Il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (EQF), proposto dalla Raccomandazione comunitaria è uno schema di riferimento per “tradurre” quadri di qualifiche e livelli di apprendimento dei diversi paesi e che agisce come dispositivo per renderli più leggibili. Si tratta di una meta-struttura rispetto a cui gli Stati membri sono chiamati, su base volontaria, a ridefinire i propri sistemi di istruzione e formazione, in modo da collegare i sistemi nazionali di riferimento e l’EQF. Il Quadro si applica a tutte le qualifiche, da quelle ottenute in un percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti di istruzione e formazione accademica/professionale. La Raccomandazione si propone, da un lato, di promuovere la mobilità transazionale, e dall’altro di facilitare le esperienze di lifelong learning.</p>
ECVET	<p>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009</p> <p>La Raccomandazione comunitaria intende promuovere la creazione di un Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale («ECVET») volto ad agevolare il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulo dei risultati comprovati dell'apprendimento degli individui interessati ad acquisire una qualifica.</p> <p>In questo modo si intende consentire, da un lato, il miglioramento della comprensione generale dei risultati dell'apprendimento dei cittadini nonché la loro trasparenza, mobilità transazionale e portabilità tra gli Stati membri e, dall'altro, la mobilità e la portabilità delle qualifiche a livello nazionale fra diversi settori dell'economia e all'interno del mercato del lavoro. La Raccomandazione mira infine a contribuirà allo sviluppo ed al potenziamento della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.</p>
EQARF	<p>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale del 18 giugno 2009</p> <p>La Raccomandazione comunitaria istituisce un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità come strumento di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri a promuovere e seguire il miglioramento continuo dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale sulla base di riferimenti europei comuni. Il quadro di riferimento intende contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione professionale e ad accrescere la trasparenza e la coerenza delle politiche degli Stati membri in materia di istruzione e formazione professionale, favorendo così la fiducia reciproca, la mobilità dei lavoratori e degli studenti e l'apprendimento permanente.</p>

<p><i>“New Skills for new jobs”</i></p>	<p>Comunicazione della Commissione “Nuove competenze per nuovi lavori. Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi - COM(2008) 868 def. del 16/12/2008</p> <p>Nell'intento di riavviare l'Europa verso la ripresa, obiettivo della Comunicazione è quello di sensibilizzare i paesi sulla necessità di rafforzare il capitale umano e l'occupabilità attraverso un miglioramento delle competenze degli individui. In ugual misura, si evidenzia altresì l'urgenza di assicurare una migliore corrispondenza fra le competenze offerte e la domanda del mercato del lavoro.</p> <p>Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea del 09/03/2009</p>
<p><i>“Small Business Act per l'Europa”</i></p>	<p>Comunicazione della Commissione "Una corsia preferenziale per la piccola impresa (Small Business Act per l'Europa)" del 25.6.2008 e Risoluzione del Parlamento europeo del 10.3.2009 sullo "Small Business Act per l'Europa"</p> <p>Obiettivo della Comunicazione e della successiva Risoluzione è quello di sollecitare l'assunzione di politiche, orientamenti e comportamenti degli Stati membri tendenti a favorire la crescita delle PMI.</p> <p>http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2009-0100+0+DOC+XML+V0//IT</p>
<p><i>“Libro Verde sulla mobilità”</i></p>	<p>Libro Verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento" - COM(2009) 329 def. dell'08.07.2009</p> <p>Con il Libro Verde sulla mobilità dei giovani, l'Unione europea pone in rilievo le opportunità di crescita personale, culturale e professionale offerte dalla permanenza in un altro paese a fini di studio, lavoro o partecipazione ad attività di volontariato.</p> <p>L'obiettivo è quello di aprire un dibattito e creare consenso sulla definizione di strategie utili a favorire la mobilità dei giovani e per accrescere le opportunità disponibili, volte a migliorare le competenze ed abilità, attraverso esperienze di mobilità all'estero.</p>
<p><i>Libretto Formativo del cittadino</i></p>	<p>Libretto Formativo del Cittadino – Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005</p> <p>Il Libretto Formativo del Cittadino è uno strumento pensato per raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.</p> <p>Il Libretto formativo - definito in una sede istituzionale nazionale con D.I. del 10 ottobre 2005 - a partire dal 2006, è stato oggetto di sperimentazione, su base volontaria, nell'ambito di 11 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Molise, Sicilia) e delle due province autonome di Trento e Bolzano. La sperimentazione, realizzata con modalità differenziate nei diversi contesti regionali, si è recentemente conclusa e gli esiti sono in corso di elaborazione. A breve potranno essere diffusi e discussi nelle opportune sedi istituzionali, anche al fine di disegnarne le prospettive future del Libretto.</p>
<p><i>“Nomenclatura delle Unità Professionali (Classificazione NUP)</i></p>	<p>La Nomenclatura delle unità professionali nasce, nel 2006, dalla collaborazione Istat-Isfol, nell'ambito delle iniziative per la costruzione di un sistema nazionale permanente per l'osservazione dei fabbisogni</p>

	<p>professionali, finanziato dal Ministero del lavoro. La NUP06 rappresenta un avanzamento della Classificazione delle professioni del 2001 (CP2001) per due motivi: 1. estende il dettaglio classificatorio attraverso l'introduzione di un quinto livello nei codici delle professioni; 2. aggiunge una componente descrittiva dei contenuti del lavoro corrispondente a ciascuna NUP. La struttura della NUP06 è fondata sulla logica della classificazione internazionale delle professioni (ISCO-International Standard Classification of Occupations) ed è ad essa completamente raccordabile. Attraverso l'indagine effettuata si è passati dalle 519 categorie, che rappresentavano il massimo livello di dettaglio della classificazione delle professioni, alle 811 Unità Professionali (UP) attuali. Nella nuova classificazione delle professioni (NUP), ciascuna Unità Professionale è stata concepita per ospitare al proprio interno professioni il più possibile omogenee tra loro. A partire dalle 811 Unità Professionali, Isfol e Istat hanno realizzato un'estesa indagine campionaria che ha coinvolto oltre 16.400 lavoratori appartenenti a tutte le professioni attive in Italia. (http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professionii/)</p>
<p><i>Mappe delle Aree economico professionali (AEP)</i></p>	<p>Le Aree economico professionali (AEP08), di cui si fornisce a seguire l'elenco, sono state individuate dall'Isfol, nell'ambito delle iniziative avviate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la costruzione di un Sistema nazionale di standard minimi professionali e costituiscono un'utile mappa per la definizione degli stessi. Attualmente, vi sono 24 AEP, di cui 23 a carattere settoriale ed una di natura orizzontale, ovvero comprendente processi e figure comuni alle precedenti. Le singole Aree sono state ottenute incrociando la classificazione dei settori economici ATECO 2007, con la Classificazione Professionale 2001 estesa al V digit (NUP - Nomenclatura delle Unità Professionali). In questo modo ogni Area è caratterizzata, nel suo contenuto, da un insieme di attività economiche a cui corrispondono una serie di professioni. In quanto aree utili alla costruzione e manutenzione degli standard professionali a livello nazionale, le AEP non sono né aggiuntive, né sostitutive delle codifiche economiche e professionali, realizzate a fini statistici, da cui derivano.</p> <p>L'Area Economico-Professionale (AEP) è il primo livello di articolazione degli standard, definito sulla base di criteri di metodo. Ogni AEP è, a sua volta, articolata in Figure a Banda Larga (FBL), la cui ampiezza è definita ricercando l'equilibrio fra due criteri: 1. ricondurre ad essa il maggior numero possibile di profili/riferimenti esistenti in repertori e letteratura, in modo da porsi come risorsa di integrazione di sistema; 2. Presentare, nel contempo, la maggiore coerenza con i reali contesti organizzativi cui è riferita, in modo da restare chiaramente identificabile da parte degli utilizzatori.</p>

Elenco delle Aree economico professionali

01. Agricoltura, silvicoltura e pesca
02. Produzioni alimentari
03. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
04. Chimica
05. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
06. Meccanica
07. Tessile-abbigliamento e prodotti affini
08. Legno e arredo
09. Carta e cartotecnica
10. Edilizia
11. Stampa ed editoria
12. Trasporti
13. Servizi di public utilities
14. Servizi finanziari e assicurativi
15. Servizi di Informatica
16. Servizi di telecomunicazione e poste
17. Servizi di distribuzione commerciale
18. Servizi turistici
19. Servizi culturali e di spettacolo
20. Servizi per le attività ricreative e sportive
21. Servizi socio-sanitari
22. Servizi di educazione e formazione
23. Servizi per la persona
24. Area comune (inclusiva dei servizi alle imprese)